

UNA GENERAZIONE IN PANCHINA

Da NEET a risorsa per il paese



A cura di Sara Alfieri, Emiliano Sironi

UNA GENERAZIONE IN PANCHINA

Da NEET a risorsa per il paese

A cura di Sara Alfieri, Emiliano Sironi

Con il sostegno di



© 2017 Vita e Pensiero – Largo Gemelli 1 – 20123 Milano

www.vitaepensiero.it

ISBN Ebook (formato PDF): 978-88-343-3324-2

ISBN Ebook (formato ePub): 978-88-343-3323-5

Copertina di Andrea Musso

Questo e-book contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato, o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche.

Indice

INTERVENTI INTRODUTTIVI

- Riconvertire i giovani da NEET a motore per la crescita del paese,
Alessandro Rosina, Sara Alfieri, Emiliano Sironi 7
- Il quadro dei NEET in Europa: caratteristiche e costi socio-economici,
Massimiliano Mascherini 17

CARATTERISTICHE E MISURA DEL FENOMENO

- Facce da NEET. Una categoria politica alla ricerca di identità,
Guido Cavalca 30
- I NEET come concetto sensibilizzante, *Luca Ciccarese* 40
- La rappresentazione dei giovani NEET nelle politiche giovanili
italiane, *Elvira Cicognani, Bruna Zani, Cinzia Albanesi,*
Davide Mazzoni, Chiara Cifatte, Iana Tzankova, Antonella Guarino 50
- Chi sono i NEET? Un'analisi a partire dai dati ARCHIMEDE,
Daniela Ferrazza, Simona Ballabio, Maria Elena Comune,
Flavio Verrecchia, Alberto Vitalini, Lorena Viviano 58
- Giovani senza segnali di istruzione, formazione, lavoro
in Emilia Romagna e Lombardia, *Romina Filippini, Annalisa Laghi,*
Vincenzo Ricciari 69
- Che tipo di NEET? Uno zoom sulla complessità del fenomeno,
Fabrizio Coccetti, Iole Marcozzi 84
- I giovani NEET in Italia: un'analisi longitudinale, *Dalit Contini,*
Marianna Filandri, Lia Pacelli 94

Essere NEET è una scelta? Giovani in attesa del proprio tempo, <i>Giovanni Gallo</i>	104
Il ruolo del background familiare per i NEET italiani, <i>Chiara Puccioni</i>	118
Ai margini della partecipazione. Giovani NEET e (in)attivismo politico in Europa, <i>Vera Lomazzi</i>	132
Gender Gap nel mondo dei NEET. Come sono cambiate le cose con Garanzia Giovani?, <i>Ilaria De Benedictis</i>	143
Le tante facce dei giovani che non studiano e non lavorano, <i>Federica Pintaldi, Francesca Della Ratta Rinaldi, Maria Elena Pontecorvo, Eugenia De Rosa</i>	150
 ANTECEDENTI E CONSEGUENZE DELLA CONDIZIONE	
Nel girone dei NEET, <i>Anna Ancora</i>	161
Giovani NEET di fronte al futuro, <i>Fabio Gaspani</i>	186
Il declino della fiducia nei NEET italiani e il ruolo della famiglia di origine: evidenze dal Rapporto Giovani, <i>Sara Alfieri, Emiliano Sironi, Elena Marta, Alessandro Rosina, Daniela Marzana</i>	195
I giovani NEET nell'immobilità del disagio sociale, <i>Walter Nanni, Serena Quarta</i>	204
Neeting: Learned Helplessness or Career Disengagement? Analisi delle rappresentazioni psicologiche del lavoro dei giovani che non studiano e non lavorano, <i>Dominga Camardella, Amelia Manuti, Maria Luisa Giancaspro, Giancarlo Tanucci</i>	214
To NEET or not to NEET? Identità e socialità nella condizione di NEET, <i>Stefano Nobile</i>	225
Inattività, dispersione scolastica e inefficacia formativa. Il ruolo del capitale culturale, <i>Enrico Ripamonti, Stefano Barberis</i>	247
Ai confini di una generazione, <i>Alessandro Chiozza, Luca Mattei, Benedetta Torchia</i>	254

GARANZIA GIOVANI ED ESPERIENZE DI ATTIVAZIONE SUL TERRITORIO

NEET e Garanzia Giovani. Una politica di empowerment per i più svantaggiati?, <i>Rosangela Lodigiani, Mariagrazia Santagati</i>	266
Il disegno di valutazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale - Garanzia Giovani nella regione Lazio, <i>Gabriella Fazzi, Daniela Ferrazza</i>	277
Modelli regionali di attuazione del programma Garanzia Giovani e capacità di attivazione dei giovani in situazione di NEET, <i>Diego Mesa</i>	288
Progetto Policoro: un'esperienza di attivazione individuale e comunitaria dei giovani in cerca di lavoro, <i>Michael Musetti, Federico Pierattini, Giorgia Tartaglia</i>	299
Non solo stage: lavoro, inclusione e progetti di comunità in una sperimentazione a Novara, <i>Eliana Baici, Davide Servetti, Carmen Aina, Giacomo Balduzzi, Giorgia Casalone, Michele Rostan</i>	315
Liceo del Lavoro: il modello di Cometa nel recupero dei NEET, <i>Davide Pellecchia</i>	330
Giovani per i giovani: sperimentazioni nella periferia est di Napoli, <i>Santa Parrello, Ilaria Iorio, Claudia Riccardo</i>	342
Gli Autori	352

Non solo stage: lavoro, inclusione e progetti di comunità in una sperimentazione a Novara¹

Elia Baici, Davide Servetti, Carmen Aina, Giacomo Balduzzi, Giorgia Casalone, Michele Rostan

Introduzione

Questo contributo intende presentare le premesse e i primi risultati del progetto pilota *CivicNEET-Sviluppo di comunità* promosso da un'associazione di volontariato di Novara² in collaborazione con un gruppo di studiosi di diverse estrazioni disciplinari, in particolare sociologi, economisti e giuristi, e finanziato dalla Fondazione Cariplo. Il progetto, tuttora in corso di realizzazione, si propone di sperimentare una formula di tirocinio potenziato, che va nella direzione di integrare maggiormente gli incentivi all'inserimento lavorativo con misure di rafforzamento dell'inclusione sociale e di allargamento della rete di relazioni e dei legami dei NEET. La sperimentazione consiste, infatti, nel proporre ad alcuni giovani di affiancare al tirocinio semestrale, misura largamente prevalente nell'ambito di Garanzia Giovani, un'esperienza di impegno civico chiamata 'progetto di comunità'. Quest'ultima ha l'obiettivo di mettere i tirocinanti in relazione con reti sociali più ampie e differenziate di quelle frequentate abitualmente, nonché di favorire la maturazione di ulteriori competenze utili alla formazione umana e professionale. Dopo un primo sguardo al contesto nel quale si è svolta la sperimentazione, entreremo nel merito degli obiettivi del progetto e delle evidenze che emergono dall'osservazione delle attività finora realizzate. In primo luogo, proporrà un'analisi del contesto dei giovani NEET residenti in provincia di Novara, a partire da un esame dei dati relativi alle iscrizioni al portale e alle misure erogate da Garanzia Giovani nell'arco di un anno

¹ Il contributo è frutto di un lavoro condiviso in ogni sua parte dagli autori. Ciononostante il paragrafo *I partecipanti a Garanzia Giovani in provincia di Novara* è da attribuirsi a Elia Baici, Giorgia Casalone e Carmen Aina, i paragrafi *CivicNEET, un progetto pilota* e *Attività e risultati della sperimentazione* a Giacomo Balduzzi, Davide Servetti e Michele Rostan.

² Si tratta dell'associazione Territorio e Cultura, una Onlus promossa nel 2010 dal 'Corriere di Novara', una tra le testate giornalistiche più diffuse sul territorio.

e mezzo (gennaio 2014-agosto 2015). Successivamente presenteremo le premesse, teoriche e di metodo, del progetto CivicNEET. Più oltre ci soffermeremo su attività e risultati emersi dal lavoro sul campo, esaminando alcune evidenze e sottolineando in particolar modo gli esiti che confermano le ipotesi di partenza e quelli che invece appaiono effetti inattesi della sperimentazione. Infine, tenteremo di tracciare alcune prime conclusioni, con uno sguardo sia ai futuri indirizzi di ricerca, sia alle politiche di contrasto al fenomeno NEET nel nostro paese.

I partecipanti a Garanzia Giovani in provincia di Novara

La popolazione degli iscritti al portale

I residenti in provincia di Novara iscritti a Garanzia Giovani (d'ora in poi, GG) a gennaio 2016, momento in cui è stata effettuata l'estrazione dei dati dal portale regionale, erano 3.621. Al fine di presentare un'analisi, seppur solo descrittiva, dei percorsi intrapresi da questi iscritti, abbiamo effettuato una prima selezione tra i giovani partecipanti al programma residenti in provincia di Novara.

Consideriamo gli iscritti a GG tra gennaio 2014 (prima iscrizione registrata sul portale) e agosto 2015 in modo da poter osservare per ciascuno di essi la misura, tra quelle previste in GG, eventualmente proposta nei quattro mesi successivi all'iscrizione, in base a quanto previsto dal piano di attuazione nazionale del programma.

Il campione selezionato è così composto da 2.801 individui, di cui 1.248 di genere femminile. L'età media dei giovani risulta essere pari a 22,5 anni e la maggior parte del campione risiede a Novara (36,2%). L'informazione sul loro titolo di studio è incompleta, infatti questo dato risulta mancante nel 21,4% dei casi. Tuttavia, considerando la finalità della politica attiva del lavoro presa in esame, non sorprende che quasi il 70% non abbia un titolo di studio superiore al diploma di scuola secondaria. Circa il 28% del campione è in possesso del titolo di scuola media inferiore e il 40% di un diploma di maturità, mentre solo l'11% ha conseguito un diploma di laurea (tab. 1).

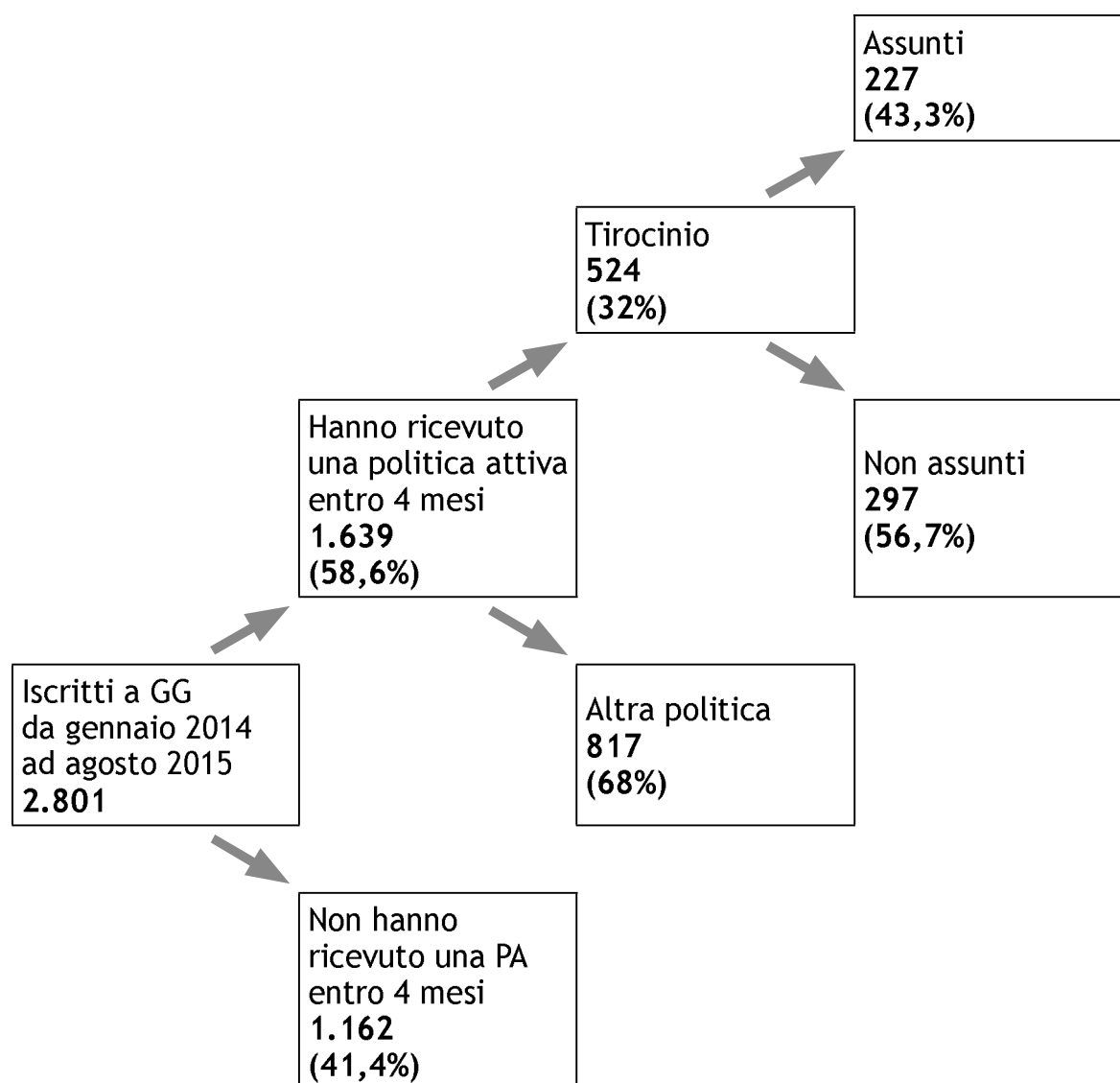
Tab. 1 - Caratteristiche del campione di iscritti a GG tra gennaio 2014 ed agosto 2015 in provincia di Novara

<i>Numerosità</i>	2.801
<i>Donne</i>	1.248 (44,5%)
<i>Età media</i>	22,5 anni
<i>Italiani</i>	2.579 (92%)
<i>Risiedono nel capoluogo di provincia</i>	1.013 (36,2%)
<i>Titolo di studio: Media inferiore</i>	777 (27,7%)
<i>Titolo di studio: Media superiore</i>	1121 (40%)
<i>Titolo di studio: Laurea</i>	304 (11%)
<i>Titolo di studio mancante</i>	599 (21,4%)

Fonte: nostra elaborazione su dati GG - Novara.

Come emerge dallo schema presente in figura 1, tra le persone che si sono iscritte al portale GG nel periodo gennaio 2014 e agosto 2015, il 59% è stato coinvolto in un programma di politica attiva del lavoro entro quattro mesi dalla data di prima iscrizione al portale. In particolare, dei 1.639 giovani che sono stati interessati da una misura attiva, 524 (il 32%) hanno potuto beneficiare di un'esperienza di tirocinio. La provincia di Novara sembra quindi, sulla base di questi dati, più efficace rispetto alla media nazionale nell'individuare politiche attive del lavoro e, in particolare, tirocini. Osserviamo infine che nel 43% dei casi il tirocinio si è concluso con l'assunzione del tirocinante direttamente da parte dell'azienda presso cui è stato svolto. Non è possibile, sulla base dei dati analizzati, osservare gli esiti occupazionali degli altri tirocinanti che potrebbero aver avuto una collocazione lavorativa in un'azienda diversa rispetto a quella presso cui hanno svolto la loro esperienza di tirocinio.

Fig. 1 - Schema degli esiti della partecipazione a GG degli iscritti in Provincia di Novara (2014 e 2015)



Analisi degli esiti

Al fine di disporre di ulteriori elementi di analisi dei percorsi dei giovani novaresi iscritti a GG, vediamo ora quali siano le caratteristiche positivamente o negativamente associate ai due esiti 'favorevoli' presi in esame, ovvero:

- 1) aver avuto accesso a un tirocinio;
- 2) essere stati assunti a conclusione del tirocinio.

Le caratteristiche osservabili del campione di cui vogliamo stimare l'associazione con gli esiti sono:

- 1) genere;

- 2) età;
- 3) titolo di studio (media inferiore, diploma di scuola secondaria, laurea);
- 4) cittadinanza (italiani vs altri);
- 5) momento dell'iscrizione (distanza dall'inizio di GG).

Dal momento che il titolo di studio è un'informazione cruciale per la nostra analisi, operiamo una seconda selezione del campione omettendo coloro (599) per cui non abbiamo informazioni sul massimo livello di istruzione raggiunto. Il campione finale è quindi costituito da 2.202 individui.

Stimiamo anzitutto un semplice modello *probit* in cui la variabile dipendente assume valore 1 in caso partecipazione a tirocinio e 0 in caso contrario (tab. 2). Si noti che in questo caso il valore 0 viene assunto sia da coloro che non hanno avuto accesso ad alcuna politica attiva, sia da coloro che hanno avuto accesso a una politica attiva diversa dal tirocinio. La probabilità di ottenere un'offerta di tirocinio è distribuita in maniera omogenea tra donne e uomini in quanto non si rilevano differenze statisticamente significative. L'età invece segnala che per ogni anno di anzianità aggiuntiva la probabilità di svolgere un tirocinio si riduce, in percentuale, di un punto e mezzo.

I giovani iscritti al portale e residenti a Novara mostrano una probabilità di essere coinvolti in questa misura inferiore del 3,3% rispetto a coloro che risiedono nei comuni limitrofi della provincia.

Per quanto concerne il titolo di studio, poi, la probabilità di accedere a un tirocinio cresce all'aumentare del titolo di studio. In particolare emerge che, rispetto a coloro che hanno un titolo di studio inferiore o uguale al diploma di scuola media inferiore, i diplomati hanno circa il 4% di *chance* aggiuntive, i laureati il 18%. Non emergono, invece, differenze tra cittadini italiani e stranieri.

Per concludere, un dato rilevante è rappresentato dal momento in cui viene effettuata l'iscrizione al portale. L'analisi evidenzia, infatti, che le opportunità di ottenere un tirocinio aumentano col tempo. Questo risultato potrebbe indicare che gli enti preposti all'individuazione dei tirocini siano diventati, con il passare del tempo, sempre più efficaci nell'individuare opportunità di tirocinio e candidati adatti.

Occorre anche osservare che, dal momento che le osservazioni sono state 'bloccate' all'agosto 2015, l'analisi non incorre nel problema di esaurimento dei finanziamenti a GG e, quindi, non evidenzia una riduzione dei tirocini attivabili a causa della non disponibilità delle risorse

del progetto, che si potrebbe osservare se si considerasse l'intero periodo di implementazione del programma³.

Tab. 2 - *Probabilità di partecipare un tirocinio (effetti marginali)*

	<i>Probabilità tirocinio</i>
<i>Donna</i>	0,001
	(0,018)
<i>Età</i>	-0,015***
	(0,003)
<i>Residente a Novara</i>	-0,033*
	(0,018)
<i>Diploma (professionale o scuola secondaria superiore)</i>	0,042**
	(0,020)
<i>Laurea</i>	0,184***
	(0,042)
<i>Italiano</i>	-0,030
	(0,035)
<i>Giorni dalla prima iscrizione al portale GG</i>	0,001***
	(0,000)
<i>Osservazioni</i>	2.202

Fonte: nostra elaborazione sui dati GG - Novara.

Note: la stima è effettuata su coloro che dichiarano il loro titolo di studi. Nella stima con selezione si tiene conto del fatto che non a tutti gli iscritti a GG della provincia di Novara è stata proposta una politica attiva entro i quattro mesi dall'iscrizione.

Per le variabili continue (età, giorni dalla prima iscrizione al portale GG), gli effetti marginali rappresentano la variazione della variabile dipendente (probabilità di accedere ad un tirocinio) correlata ad un incremento unitario della covariata, *ceteris paribus*. Per le covariate binarie (variabile 'donna' che assume valore 0 per gli uomini e 1 per

³ Nell'ottobre del 2015, infatti, la regione Piemonte ha deciso di sospendere i finanziamenti destinati a co-finanziare le indennità di tirocinio nella misura dei 5/6 (1/6 a carico dell'azienda). Nel marzo del 2016, l'amministrazione ha riaperto nuovamente gli incentivi, introducendo nuove regole più restrittive (ad esempio rendendo ammissibili soltanto i tirocini semestrali a tempo pieno) e riducendo il contributo pubblico destinato alla copertura dell'indennità per ogni singolo tirocinio (50%).

le donne; variabile 'residente a Novara' che assume valore 0 per i residenti fuori dal capoluogo di provincia e 1 per i residenti a Novara città; variabile 'italiano' che assume valore 0 per i cittadini stranieri e 1 per i cittadini italiani) e per le variabili categoriche (ad esempio titolo di studio) l'effetto marginale rappresenta la variazione della variabile dipendente quando la covariata assume valore 1 rispetto alla categoria di riferimento. Le categorie di riferimento sono: uomini (per la covariata 'donne'), scuola dell'obbligo (per le variabili 'diploma' e 'laurea'), stranieri (per la covariata 'Italiano').*** = significatività all'1%; ** significatività al 5%; significatività al 10%.

Ora analizziamo quali siano le caratteristiche positivamente o negativamente associate all'essere assunti alla fine del periodo tirocinio (tab. 3).

Anche in questo caso la stima preliminare è un semplice *probit* in cui la variabile dipendente assume valore 1 se il giovane è stato assunto al termine del tirocinio, 0 se non è stato assunto. Limitiamo l'analisi ai soli giovani che hanno partecipato ad un tirocinio e per i quali abbiamo informazioni sui titoli di studio (500 osservazioni).

Occorre osservare che le nostre stime possono incorrere in un evidente problema di distorsione da selezione del campione, dal momento che i giovani che hanno avuto accesso a un tirocinio non sono stati casualmente estratti dal campione degli iscritti a GG, ma evidentemente possedevano una serie di caratteristiche (osservabili o no) che li hanno resi più 'appetibili' rispetto agli altri.

Stimiamo quindi un modello in cui si tiene conto di questa 'distorsione da selezione' applicando una correlazione alla Heckman che tiene conto delle caratteristiche osservabili di coloro che hanno avuto accesso al tirocinio.

In questo caso (modello 2) la stima viene effettuata su tutte le osservazioni del nostro campione selezionato (2.202). La stima evidenzia che, tenuto conto del processo di selezione in un tirocinio degli individui, i meno giovani hanno maggiori opportunità di essere assunti una volta terminata tale esperienza lavorativa.

L'essere italiano riduce le opportunità di essere assunti al termine del tirocinio di circa l'11% quando si tiene conto del processo di selezione, altrimenti essere di nazionalità italiana sarebbe stato ancora più penalizzante (16%).

Non vi sono differenze statisticamente significative quando si considera il titolo di studio, sia nel modello con selezione sia in quello senza tale correzione, in quanto per essere assunti dopo il tirocinio, il livello di istruzione non sembra una caratteristica rilevante.

L'inserimento in un programma di tirocinio attraverso la mediazione di un centro per l'impiego (CPI) accresce invece le opportunità lavorative successive di circa il 20% (31% se non si considera la selezione nel tirocinio).

Tab. 3 - *Probabilità di essere assunti al termine del tirocinio (effetti marginali)*

	(1)	(2)
	<i>Probabilità di assunzione</i>	<i>Probabilità di assunzione con selezione</i>
Donne	-0,020	-0,008
	(0,047)	(,023)
Età	-0,022**	-0,015***
	(0,009)	(0,003)
Residente a Novara	0,052	0,015
	(0,051)	(0,029)
Diploma (professionale o scuola secondaria superiore)	-0,028	-0,002
	(0,053)	(0,027)
Laurea	0,013	0,055
	(0,089)	(0,051)
Italiano	-0,166**	-0,106*
	(0,082)	(0,0608)
Giorni dalla prima iscrizione al portale GG	0,001***	0,0006***
	(0,000)	(-0,000)
Tirocinio tramite CPI	0,312***	0,203**
	(0,052)	(0,098)
<i>Osservazioni</i>	500	2.202

Fonte: nostra elaborazione su dati GG - Novara.

Note: stima effettuata su coloro che dichiarano il proprio titolo di studio. Nella stima con selezione si tiene conto del fatto che non tutti gli iscritti a GG della provincia di Novara hanno potuto accedere a un tirocinio.

Per le variabili continue (età, giorni dalla prima iscrizione al portale GG), gli effetti marginali rappresentano la variazione della variabile dipendente (probabilità di accedere ad un tirocinio) correlata ad un incremento unitario della covariata, *ceteris paribus*. Per le covariate binarie (variabile 'donna' che assume valore 0 per gli uomini e 1 per le donne; variabile 'residente a Novara' che assume valore 0 per i residenti fuori dal capoluogo di provincia e 1 per i residenti a Novara città; variabile 'italiano' che

assume valore 0 per i cittadini stranieri e 1 per i cittadini italiani; 'tirocinio tramite CPI' che assume valore 0 per coloro che hanno effettuato tirocini attraverso enti diversi dai CPI, 1 per coloro che hanno effettuato tirocini organizzati dai CPI) e per le variabili categoriche (ad esempio titolo di studio) l'effetto marginale rappresenta la variazione della variabile dipendente quando la covariata assume valore 1 rispetto alla categoria di riferimento. Le categorie di riferimento sono: uomini (per la covariata 'donne'), scuola dell'obbligo (per le variabili 'diploma' e 'laurea'), stranieri (per la covariata 'Italiano'), tirocinio tramite ente diverso dal CPI (per la variabile 'tirocinio tramite CPI').

*** = significatività all'1%; ** significatività al 5%; significatività al 10%.

CivicNEET, un progetto pilota

È opinione condivisa che il concetto di NEET si stia trasformando in elemento di una retorica pubblica che tende a dare una visione astratta e troppo semplicista di un fenomeno che riguarda un segmento sempre più ampio ed eterogeneo di giovani. Lo spazio sociale tra il mondo dell'istruzione e del lavoro in cui si trovano a vivere, infatti, si presenta variegato e complesso, dai confini mobili e fortemente permeabili (Alfieri *et. al.*, 2014, p. 83).

Un recente studio OCSE ha mostrato che le barriere di accesso all'occupazione sono non solo molteplici ma anche multidimensionali (*multifaceted barriers*, OECD, 2014, p. 87), proponendo di distinguerne almeno due tipi. Un primo gruppo è dato dalle barriere a effetto immediato, tra le quali sono annoverate: competenze di basso livello, mancanza di esperienze lavorative recenti, debole motivazione, assenza di disponibilità all'assunzione di responsabilità, possibili discriminazioni da parte datoriale, svantaggi nell'accesso ai trasporti. Il secondo gruppo consiste invece nelle barriere con effetto di lungo termine: aspirazioni modeste, redditi finanziari bassi, assenza di relazioni sociali positive, isolamento, difficile accesso ai servizi, problemi di salute, coinvolgimento nel mercato della droga o in ambienti criminali (OECD, 2014, p. 91). Un'analisi molto simile è proposta da Eurofound, che ha individuato alcune condizioni socio-economiche di svantaggio come 'fattori di rischio' che rendono più probabile per un giovane entrare nella categoria dei NEET: 1) avere genitori disoccupati, divorziati o con un basso titolo di studio; 2) vivere in famiglie a basso reddito; 3) avere un basso livello di istruzione; 4) vivere una condizione di immigrato; 5) avere una qualche disabilità fisica o psichica; 6) vivere in zone distanti dai centri produttivi (Eurofound 2012, p. 54).

Queste evidenze devono costituire una premessa necessaria per la programmazione, l'implementazione e la valutazione delle politiche di contrasto al fenomeno dei NEET. Tali politiche, sono chiamate a preveni-

re i fattori di rischio e rimuovere le *multiple barriers* che, alimentando la marginalità sociale, limitano l'accesso al mercato del lavoro, incrementano il tasso degli abbandoni scolastici precoci e contribuiscono a mantenere elevata la quota dei NEET. Il fenomeno dei NEET, che, come si evince dalle statistiche ufficiali, ha in Italia un'incidenza tra le più alte d'Europa (Rosina, 2015, pp. 27-28), sembra rappresentare, dunque, non tanto una realtà nuova, inedita, di svolta rispetto al passato, quanto il risultato aggregato di dinamiche sociali spiegabili in base a disparità di possibilità legate al genere, al capitale sociale familiare, alla localizzazione geografica della propria residenza, all'etnia. Si tratta di un complesso di fattori socio-culturali che un'ampia letteratura sociologica e antropologica ha individuato come chiavi fondamentali di lettura del mondo industrializzato dell'ultimo cinquantennio (Fontefrancesco - Balduzzi, 2016).

In questo quadro, si pone la domanda su quali politiche possano contrastare tali diseguaglianze, aprendo opportunità di inserimento sociale e lavorativo a quei giovani che oggi, per varie ragioni, ne sono privati. Il programma GG ha una cospicua quantità di risorse utilizzabili per distribuire incentivi che possano dare a molti giovani la possibilità di affacciarsi al mondo del lavoro e incrementare la propria preparazione professionale. Partito nel nostro paese con difficoltà e una certa lentezza di implementazione (Pastore, 2015), esso ha visto una rapida intensificazione delle misure proposte soltanto negli ultimi 12-18 mesi. I dati riportati negli ultimi monitoraggi diffusi dal Ministero competente mostrano, però, che sono ancora moltissimi coloro che non riescono a beneficiare del programma: solo al 40% dei giovani iscritti al portale (426.246 su 1.052.279) è stata proposta una misura (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, 2016). Inoltre, tale opportunità potrebbe in molti casi non costituire una risposta sufficiente nel medio e lungo periodo. Le misure promosse dal programma (orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, apprendistato, tirocinio, Servizio Civile, sostegno all'autoimprenditorialità, mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in paesi UE, *bonus* occupazionale per le imprese, formazione a distanza) sono quelle tipiche delle cosiddette 'politiche attive per il lavoro', che danno solitamente buoni risultati nel breve periodo nel migliorare l'incontro tra domanda e offerta, soprattutto in momenti di espansione del ciclo economico. Tali misure intervengono a rimuovere temporaneamente le barriere a effetto immediato. Poiché queste, come abbiamo visto nel caso dei NEET, s'intrecciano molto spesso con fattori di ostacolo sociali più profondi e a lungo termine, rischiando di essere efficaci solo parzialmente.

Le politiche di contrasto ai NEET dovrebbero intervenire sui fattori sociali e su quelli del mercato del lavoro contemporaneamente, perché le barriere hanno origini sia nel primo sia nel secondo campo. Un simile disegno delle politiche di contrasto stimola il *policy maker* a sperimentare forme di integrazione virtuosa tra le politiche di attivazione del mercato del lavoro e politiche di inclusione sociale.

La proposta di CivicNEET mira proprio a favorire tale integrazione tra giovani coinvolti in un percorso di tirocinio attraverso la contestuale partecipazione ad attività progettate a favore della comunità locale. Si ritiene, infatti, che partecipare a un 'progetto di comunità' favorisca la costruzione di un'ampia rete sociale di cooperazione, capace di resistere nel medio e nel lungo periodo, quando il programma di tirocinio sarà concluso.

Attività e risultati della sperimentazione

In questo momento, il progetto CivicNEET ha attivato due terzi dei 15 progetti di comunità previsti. I ricercatori hanno selezionato giovani candidati con grado di scolarizzazione tendenzialmente uniforme e impegnati in tirocini presso imprese dello stesso settore di attività economica.

Grazie ai dati forniti dall'Agenzia Piemonte Lavoro, descritti e analizzati nel paragrafo 1, il gruppo di ricerca ha avuto a disposizione una serie di informazioni sugli iscritti al portale GG della Provincia di Novara. Sulla base di questi dati, sono stati individuati alcuni criteri per rendere il gruppo dei partecipanti alla sperimentazione il più possibile omogeneo per titolo di istruzione e settore di attività dell'azienda ospitante il tirocinio: sono stati scelti giovani diplomati o comunque dotati di una qualificazione professionale attivi in aziende del settore manifatturiero. Queste due caratteristiche sono rappresentative della popolazione di riferimento. Come si è visto, il 40% degli iscritti al portale GG residenti in provincia di Novara al momento della selezione era in possesso di un diploma di scuola media superiore o di una qualifica professionale, mentre una larga parte dei tirocini attivati sul territorio fino a quel momento era nel settore manifatturiero.

La scelta e l'attivazione del progetto di comunità hanno comportato un lavoro molto intenso che ha coinvolto tutti i soggetti interessati dal tirocinio. Insieme al giovane tirocinante sono stati identificati, tra i possibili ambiti del progetto di comunità (per es. culturale, artistico, di animazione giovanile, di utilità sociale ecc.), quelli di suo maggiore interesse, anche alla luce delle sue attitudini ed esperienze di socialità pregresse o in corso. Si è quindi individuato il soggetto (associativo:

cooperative sociali, associazioni onlus e simili; o istituzionale: comune, parrocchia) disponibile ad ospitare il progetto di comunità e si sono quindi definiti congiuntamente gli obiettivi, l'attività e i tempi dello stesso. Questa fase di co-progettazione, coordinata dal gruppo di lavoro per conto dell'associazione capofila, ha coinvolto altresì l'agenzia del lavoro che ha preso in carico il giovane e l'azienda ospitante il tirocinio. In tal modo i progetti di comunità si sono svolti o si stanno svolgendo presso contesti differenziati: un centro di servizi e promozione sociale sito in un quartiere popolare di Novara, una compagnia teatrale giovanile in una parrocchia di Arona, un centro di animazione gestito da una cooperativa sociale in un paese vicino a Borgomanero, un'associazione locale di un comune del Parco Ticino che ha realizzato un Festival musicale estivo, un gruppo giovanile sostenuto da un'amministrazione comunale interessata a valorizzare le doti artistiche dei ragazzi all'interno di spazi pubblici.

Un primo esame dei progetti di comunità indica che le esperienze attivate sono in grado di rafforzare le relazioni sociali e il capitale sociale individuale dei tirocinanti che vi hanno preso parte. Grazie a CivicNEET si è innescato un processo di *empowerment* dell'individuo chiamato a partecipare alla vita della comunità. I progetti offrono un'occasione di confronto con i pari e di dialogo con persone di età superiore, favorendo un contatto intergenerazionale che solitamente non è particolarmente forte.

Le storie lavorative, formative e familiari raccolte nell'ambito del progetto riflettono abbastanza bene le tendenze descritte in generale dalle analisi statistiche e sociologiche condotte in Italia e in Europa negli ultimi anni: percorsi formativi interrotti e accidentati, esperienze lavorative assenti o brevi, frammentate e scarsamente qualificanti, deboli esperienze di partecipazione ad attività sociali, politiche e culturali, una certa propensione a coltivare relazioni sociali chiuse, tendenzialmente limitate alla sfera della famiglia e della ristretta cerchia amicale.

Inoltre, per comprendere il mancato ingresso nel mondo lavorativo, in particolare di soggetti d'estrazione sociale media e con un livello di istruzione medio-alto, è necessario considerare l'impatto di una tendenza culturale diffusa e riscontrata nel corso delle interviste sul campo con i giovani candidati a partecipare a CivicNEET e gli operatori delle agenzie coinvolte. I giovani, soprattutto se appartenenti a famiglie con maggiori disponibilità economiche, tendono a non iniziare un percorso professionale ritenuto più umile e di minor prestigio sociale rispetto a quello immaginato, ritrovandosi così in una condizione di non impiego.

Queste prime evidenze andranno arricchite con successive analisi sulla forza che lega le scelte individuali, il livello di istruzione e lo *status* sociale della famiglia di appartenenza. Si possono già intravedere, tuttavia, sottostanti ai processi di ricerca, accettazione e rifiuto delle proposte di lavoro da parte dei giovani disoccupati, strategie di salvaguardia o miglioramento delle posizioni nello spazio sociale molto simili a quelle già descritte da Bourdieu (1983) alcuni decenni fa. I figli delle famiglie dotate di minore capitale economico, sociale e culturale hanno in genere minori pretese rispetto al tipo di professione e tendono, spinti dalla necessità, ad accettare offerte anche non conformi al proprio titolo di studio o alle proprie aspirazioni iniziali. Agenzie per il lavoro e altri soggetti attivi nel *match* tra domanda e offerta tendono a indirizzare le offerte di tirocini meno qualificanti e premianti proprio a questi soggetti, consci che per loro è più difficile non accettarle. Al contrario, i giovani appartenenti ai ceti privilegiati hanno invece più possibilità di selezionare tra diverse opportunità e di scegliere quelle che corrispondono più alle loro aspettative e offrono maggiori prospettive in termini di carriera e remunerazione.

Tali meccanismi vanno tenuti in gran conto in sede di regolazione delle politiche attive del lavoro, affinché queste ultime non finiscano per alimentare processi che contribuiscono, di fatto, a riprodurre e rafforzare diverse forme di disuguaglianza sociale.

Dal progetto, tuttavia, non arrivano solo conferme, ma anche esiti imprevisti. Tra questi vi è un forte effetto di genere, che, pur essendo stato preventivato, si è presentato con un'intensità inattesa. Secondo i dati a nostra disposizione, il rapporto tra maschi e femmine, a livello di partecipazione al programma e alle misure di GG, era più che equilibrato in provincia di Novara. Ciò nonostante, è un dato di fatto che tutti i giovani che hanno accettato di intraprendere un percorso di comunità parallelo al tirocinio sono maschi. Su questo risultato ha certamente influito il fatto che, in Italia, il settore manifatturiero è fortemente 'maschilizzato' (ISTAT 2015, p. 356), tuttavia va rilevato che alcune giovani tirocinanti interpellate durante la ricerca di candidati per i progetti di comunità hanno manifestato l'impossibilità di dedicarsi a ulteriori attività al di fuori dell'orario di lavoro per impegni di natura familiare. Occorrerà in successive sperimentazioni elaborare specifiche strategie per il coinvolgimento civico e comunitario delle giovani donne, individuando adeguate modalità di inclusione e incentivi dedicati, al fine di superare barriere evidentemente ancora molto forti rispetto alla partecipazione alla vita collettiva.

Conclusioni

Anche se il progetto è ancora in corso e queste riflessioni sono dunque ancora parziali, si possono provvisoriamente avanzare due prime conclusioni.

In primo luogo, il progetto conferma che esiste un ampio spazio per sperimentare strategie innovative che consentano di rendere più efficaci, soprattutto nel lungo periodo, gli interventi a favore dei NEET basati su misure di attivazione del mercato del lavoro, analoghe a quelle promosse da GG. In particolare, uno sforzo di ricerca importante da sostenere è quello che va nella direzione di sviluppare soluzioni concrete per intrecciare maggiormente le diverse misure di attivazione del mercato del lavoro con le politiche di inclusione sociale, al fine di accompagnare l'inserimento lavorativo a misure in grado di potenziare e stabilizzare il più possibile nel tempo i benefici e gli effetti positivi, sia dal punto di vista occupazionale, sia dal punto di vista dell'integrazione nella società.

In secondo luogo CivicNEET evidenzia che una chiave fondamentale per agire sia sul piano economico-lavorativo sia sul piano sociale e culturale, è quella di valorizzare l'approccio territoriale, *place based*, che spinge diversi attori a cooperare e a investire le proprie risorse nella direzione di valorizzare energie inesprese convertendole in un'opportunità di sviluppo per la comunità locale.

L'attivazione dei progetti di comunità, ciascuno dei quali definito 'su misura' e basato su relazioni interpersonali, ha avuto un'importante ricaduta in termini di mobilitazione del contesto locale e di sviluppo di tale approccio *place based*. In altre parole, lo strumento in corso di sperimentazione sta attivando una risposta di tipo 'sistemico' al problema, sia pure solo al livello 'micro' di una singola provincia. La fattiva cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti – agenzie per il lavoro, enti di formazione, imprese, associazioni di categoria, enti locali, università, organizzazioni del terzo settore – è uno dei risultati più interessanti del progetto, che ha teso a promuovere l'inclusione sociale e il rafforzamento delle reti e dei legami con la comunità locale dei giovani NEET attraverso la mobilitazione e la cooperazione degli attori del territorio rispetto a questo obiettivo comune.

Bibliografia

ALFIERI S. - ROSINA A. - SIRONI E. - MARTA E. - MARZANA D. (2014), *Un ritratto dei giovani NEET italiani*, in Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori (a cura di), *La*

condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2014, Bologna, il Mulino, pp. 81-96.

BOURDIEU P. (1983), *La distinzione. Critica sociale del gusto*, Bologna, il Mulino.

EUROFOUND (2012), *Eurofound Yearbook 2011: living and working in Europe*, Dublin, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions.

FONTEFRANCESCO M. - BALDUZZI G. (2016), *NEET' What?, 'NEET' Where? Empirical evidences and reflections from Novara (Italy)*, Paper presentato durante la 14esima Conferenza Biennale EASA 'Anthropological legacies and human futures', Milano, 20-23 luglio 2016.

ISTAT (2015), *Annuario statistico italiano 2015*, Roma, Istituto Nazionale di Statistica.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (2016), 122° Report settimanale. Aggiornamento al 1 dicembre 2016, www.garanziaiovani.gov.it, sito consultato il 9 dicembre 2016.

OECD (2014), *Job Creation and Local Economic Development*, Paris, OECD Publishing.

PASTORE F. (2015), *The European Youth Guarantee: labor market context, conditions and opportunities in Italy*, «IZA Journal of European Labor Studies»; <http://doi.org/10.1186/s40174-015-0033-2>.

ROSINA, A. (2015), *NEET. Giovani che non studiano e non lavorano*, Vita e Pensiero, Milano.